



una strana normativa che ne regola la composizione -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc. La pianta di Chinotto, originaria della Cina, è un piccolo albero con piccoli frutti rotondi e profumati, con buccia arancione.

Con l'estratto di Chinotto si fa la nota bibita che ha proprietà digestive. Le bibite a base di frutta devono però contenere almeno il 12% di succo del frutto ma il chinotto fa eccezione perché deve essere preparato "con sostanze provenienti dal frutto" (DPR. 719/58) senza specificarne la percentuale.

In alcune bibite in commercio nella composizione è riportato il termine "aroma", che vorrebbe significare "estratto" dal frutto. L'attuale normativa suddivide però gli aromi in "aromi naturali" e "aromi".

I primi sono estratti naturali i secondi sono artificiali, cioè sintetici (la classificazione di derivazione europea è stato un altro regalo ai produttori a danno dei consumatori).

Quindi, se nelle etichette del chinot-

to si legge "aromi", se ne dovrebbe dedurre che dell'agrumo Chinotto non ce ne sia neanche l'ombra e che il caratteristico sapore amarognolo provenga dalle fabbriche di prodotti chimici.

Chissà cosa ne pensano i neo Ministri alla Sanità e all'Agricoltura.

6 GIUGNO 2000 ROMA / COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

ESTATE: ACQUA DI RUBINETTO AL PIOMBO

Se avete i tubi dell'acqua potabile in piombo, vi consigliamo di farla scorrere qualche minuto prima di berla. È il consiglio - dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc - che diamo a tutti i consumatori che bevono l'acqua potabile, quella cioè che sgorga dal rubinetto della propria casa.

Le analisi delle ASL sul contenuto in piombo dell'acqua si effettuano nell'acquedotto e non dai rubinetti do-

mestici, per cui le case, con venti e più anni di vita, che hanno le condutture in piombo, sono fuori dai controlli.

Con l'estate e l'aumento della temperatura la concentrazione del metallo tossico nell'acqua aumenta come aumenta dopo un periodo di stagnazione (durante la notte) o se le acque sono acide o leggere (bassa concentrazione di sali).

Più fortunati sono i consumatori di città che hanno acque dure, come Roma, perché si forma uno strato insolubile, il carbonato di piombo, che impedisce al metallo sottostante di dissolversi nell'acqua.

Una direttiva comunitaria ha fissato la concentrazione dell'acqua potabile a 25 microgrammi al litro entro il 2003 e a 10 microgrammi litro entro il 2013.

In Francia il costo della sostituzione dei tubi, secondo quanto affermato dal Ministro dell'Ambiente, sarà 15mila miliardi di lire. In Italia?

Come al solito aspettiamo di arrivare alle scadenze per porre il problema.